Anno I. — Udine - Venerdì-Sabato 22-23 Febbraio 1878 — N. 44

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

LEONE XIII E I SUOI AMMAESTRAMENTI

Nell'esultanza del mondo cattolico di avere nella persona di Giovacchino Pecci un successore degno del gran Pio, l'animo si trova maggiormente esultante perchè anche gli avversi al Pontificato trovano nel nuovo Vicario di Gesù Cristo qualità esimie degne dell'altissimo posto che occupa in terra.

Pochi giorni fa diceva la *Nazione* n. 50 che il Card. Pecci « non solo come Camerlengo di S. R. Chiesa è membro importantissimo del sacro Collegio, ma anche pel suo carattere per la sua energia, per la saviezza, per le virtù eminenti e per i segnalati servigi. Accoppiando convenientemente la dolcezza dell'apostolo colla severità dell'amministratore egli si fa amare e temere. » E dopo aver di lui narrato convenientemente le imprese lodevolissime conchiude: « Il Cardinale Pecci fu sempre uguale a sè stesso nei momenti gravi e difficili che gli toccò di attraversare, e serbò un contegno lodevolissimo.»

* *

Ed ora questo medesimo Cardinale così commendato per le lodevoli imprese sue è diventato Leone XIII e noi ne esultiamo grandemente nel cuore e di sì preclaro dono ne ringraziamo Iddio.

Questo uomo sempre uguale a sè stesso nei « momenti gravi e difficili che gli toccò attraversare » divenuto Papa non potrà mancare a sè stesso nella lotta che gli offre la società moderna. Ei la conosce da un pezzo, l'ha da un pezzo profondamente studiata; e agli uomini della conciliazione e dell'errore dirà chiaro e tondo quel vecchio *non possumus* ch'è nato con Cristo in lotta con la falsa civiltà del mondo. Il Card. Pecci di questa civiltà è stato sempre strenuo combattitore; immaginate poi ora ch'è Leone XIII.

* *

Appena udimmo della sua esaltazione siamo andati a rileggere le sue lettere pastorali al popolo di Perugia, bellissime per ordinata chiarezza, per istile succoso, ornato e pien di vita.

In quella del 1867, undici anni fa, noi trovammo opportunissima conferma a quanto nei giorni passati andavamo ragionando sulle vane speranze della rivoluzione. Tratta delle divine prerogative della Chiesa Cattolica e gli odierni errori contr'essa con serrata logica sventa e disperde. Li enumera tutti, e ci piacerebbe la lor confutazione arrecar qui intera ad ammaestramento dei nostri lettori.

Non potendolo, riporteremo quel tratto della pastorale del Card. Pecci dove confuta la strana pretesa di coloro che in caso di contrasto tra le due società, religiosa e politica, la Chiesa debba cedere e sottostare. Fa proprio seguito alla trattazion nostra e però lo gustaranno tanto i nostri lettori. Eccolo:

« In prima è da riflettere, come essendo al tutto distinto e determinato il fine delle due società, ma non pugnante o innaccordabile, questo contrasto non potrebbe accadere, quando ognuna a quello si attiene, e vicendevolmente si rispetta nel proprio ordine, che naturalmente è misurato dalla nobiltà e importanza del rispettivo fine. Il contrasto presuppone una deviazione dal fine, o una deviazione dal proprio ordine nell'uso dei mezzi. Questa deviazione non può attribuirsi alla Chiesa, in quanto alla sua religiosa missione; imperocchè essa è invariabile nelle sue dottrine, infallibile nel suo magistero. La storia invece delle tante persecuzioni da lei sofferte nel mondo fa solenne documento, come i più aspri conflitti tra le due società allora solamente avvenissero, o quando le podestà terrene sconobbero e oppugnarono il divino suo mandato, o quando presunsero d'invaderne le spirituali attenenze, o quando pretesero di farle cangiar morale per averla serva a mondane mire. E in questi casi è la Chiesa, che doveva cedere, compromettendo fine, sacrificando principî, e ponendo in cimento la sua esistenza? È la Chiesa che doveva sottomettersi e autenticare il trionfo della prepotenza, dell'ambizione, dell'egoismo, e talvolta perfino l'aperta ribellione dell'umanità da Dio? No: la Chiesa, comechè tiranneggiata ed oppressa, non mai si lasciò svolgere dalla sua meta, non s'inchinò mai al vassallaggio delle umane passioni. Niuno potrebbe da senno farle riprensione di questa nobile costanza tutta propria del suo carattere e della sovrumana sua destinazione.

Ma si dirà; non siamo più a questi estremi resi omai impossibili dal moderno incivilimento: si vuole bensì, che *essa per evitare contrasti, s'attempri alle esigenze del progresso, e circoscriva le sue religiose relazioni ai limiti del gius comune.* — Questo moderato e conciliante linguaggio, se ben si penetra, è la stessa teoria e lo stesso errore, velato sotto più allettevole sembianza. Imperocchè mira egualmente a interdire la Chiesa da ogni azione sociale, e nell'esercizio delle sue prerogative sottoporla interamente al potere umano, pel timore che osteggi il progresso e sia d'intoppo ai materiali avvantaggiamenti della società civile. Mirate la speciosità del pretesto; ingiusto invero e calunnioso, in raffronto di quel moltissimo che il Cattolicismo in ogni luogo e in ogni tempo operò a benefizio dell'umano consorzio e per la causa del vero incivilimento. Mirate qual sorta di guarentigia si offre alla Chiesa dirimpetto alla nativa sua autonomia e indipendenza.

Il gius comune; quell'orditura e aggregato di ordinamenti, che variamente presso ciascun popolo costituiscono la civile legislazione; opera sempre dell'uomo, limitato nelle sue vedute, variabile ne' suoi propositi soggetto a inganno, a passioni a traviamento. Mirate il basso conto, e il brutto paraggio che si fa della Chiesa, delle sue istituzioni, delle sue leggi, riducendola alla cerchia del gius comune, al livello d'ogni altra volgare associazione e politico consorzio. Con queste invasioni e trasformamenti, che in nome del progresso oggidì si vorrebbero imporre alla Chiesa, ognun vede, che il rispettivo fine e il debito ordine non è più rispettato fra le due società, e bene spesso è reso anche impossibile il loro armonico coordinamento al temporale e spirituale ben essere dei popoli. Se da questo deviamento e inversione, a cui la Chiesa non diede causa, sorgon poi turbamenti, offensioni e contrasti, è essa che deve cedere, è essa che deve chiamarsene in torto? »

Dopo sì belle ed energiche parole alle quali nessun avversario di buon senso ci avrebbe a ridire, anzi in omaggio al senso comune dovrebbe accettare cordialmente, noi facciamo punto; lieti di aver potuto confermare le nostre povere parole de' giorni passati, con gli ammaestramenti di tale che ora è Leone XIII.

Nostra corrispondenza

Roma 20 febbraio 1878.

Torno in questo momento dall'arazziere pontificio, ch.° Cav. Pietro Gentili, il quale abita in una casa, lungo la linea di piazza Rusticucci, da dove ho veduto la sfumata. Essa è avvenuta alla mezza pom; ma così poco visibile, che appena l'occhio più acuto la discerneа. Io peraltro l'ho veduta, perchè, grazie al Signore, ad onta de' miei 65 anni, e dei mille malanni, fisici e morali che mi affliggono, conservo ottima vista, da leggere e scrivere nella notte e in letto, senza fastidio di sorte. Quella così leggiera sfumata peraltro addimostra che, dopo 32 anni non sono più in Vaticano degli esperti; il maestro dei maestri delle consuetudini, delle ceremonie ecc. è fuori da quel ricinto, e forse gli addetti a dar fuoco alle schedule non sanno, che a produrre un denso fumo da esser esso segnale al popolo del Papa non ancor fatto, non bastano a bruciare le sole schedule, ma che ci vuol pure della paglia e umida eziandio.

Intanto posso dirvi, che, da quel che si chiacchera, il Cardinale Martinelli (Agostiniano) avrebbe nello scrutinio di ieri riportato la maggioranza. Ieri a sera è entrato in Conclave il Patriarca di Lisbona.

Domani a sera giungerà il Cardinale Arcivescovo di Nuova York, ed entrerà subito in Conclave.

Delle mie corrispondenze fate pure il piacer vostro, quantunque, se non per intero, spesso qualche parte ne potrete mettere.

Sospendo la penna: mi viene un biglietto; l'apro, leggo *Nuovo Papa Cardinal Pecci col nome di Leone XIII.*

Come! È la sfumata a mezz'ora pom.?...

Mi vesto; prendo una vettura; vado a verificare e, se vero è, telegraferò.

Filonide.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

La prima tradizionale sfumata era stata osservata alle 12 1/2 dopo il mezzodì, e la Piazza di S. Pietro era divenuta quasi deserta quando all'una pom. in punto si sono spalancati i battenti della gran loggia che sovrasta all'ingresso maggiore della Basilica Vaticana. Noi ci trovavamo per caso nel mezzo della piazza. Veggendo popolarsi la loggia papale e le loggie circostanti ci siamo precipitati colla massima ansietà sul limitare del tempio, dove già correvano tutti coloro che si erano accorti come noi, della straordinaria circostanza. Ed ecco immediatamente apparire la Croce, ecco il Cardinale Caterini, primo dell'Ordine dei Diaconi, che sebbene affranto dalle infermità non ha voluto tuttavia rinunciare al suo diritto di annunciare pel primo al mondo il fausto avvenimento, eccolo accompagnato dal maestro delle S. Cerimonie farsi in mezzo alla Loggia e proclamare: *Annuntio vobis gaudium magnum. Habemus Papam Emin. et Rever. D. Pecci, qui sibi nomen imposuit Leonis XIII.* Un lungo grido di acclamazione, per parte dei circostanti ha accolto il lietissimo annuncio che è stato salutato dal giulivo suono dei sacri bronzi della Patriarcale Basilica Vaticana. All'udire questo suono festivo S. E. Mons. Governatore, S. E. il Principe Maresciallo, i Prelati e gli altri personaggi addetti alla custodia delle Ruote, avendo presagito il fausto avvenimento, accorsero immediatamente alla porta principale del Conclave e colà dalle acclamazioni interne si ebbero la lieta conferma. Avendo essi picchiato alla suddetta porta, ne ricevevano dall'interno l'invito di recarsi alla Ruota del S. Collegio, dove essendo accorso il sig. Tommaso Tosi, uno dei Capitani, vi trovava S. E. R.ma Monsignor Lasagni Segretario del S. Collegio, il quale gli annunziava ufficialmente essere stato il Sommo Pontefice eletto nella persona dell'E.mo e R.mo Sig. Cardinale Gioachino Pecci e avere l'eletto accettata l'altissima dignità, assumendo il nome di Leone XIII. Aggiungeva di più S. E. R.ma il Segretario del S. Collegio che la stessa Santità Sua per ragione di convenienza avere ordinato si mantenesse la clausura fino alle ore 4 pomeridiane, alla quale ora si sarebbe, colle richieste formalità, aperta la principale porta del Conclave per dare accesso alle LL. EE. Mons. Governatore e Principe Maresciallo, non che al rispettivo loro seguito ed a tutti i Prelati che questa mane avevano avuto in custodia le Ruote del Conclave.

Il *Diritto* scrive:

La voce che il Papa era eletto si propagò subito per tutta Roma con rapidità sorprendente. La folla in piazza di San Pietro, che allora poteva ascendere a cinque o sei mila persone, andò crescendo. Le persone a piedi e le vetture che transitavano sul Ponte Sant'Angelo e andavano a San Pietro, avevano prodotto un asserragliamento indescrivibile. Fu d'uopo che l'autorità di pubblica sicurezza e quella municipale si mettessero d'accordo onde provvedere in fretta un servizio speciale per evitare delle disgrazie. Verso le tre in piazza di San Pietro vi saranno state più di mille vetture, fra cui moltissimi legni signorili. Si vedevano molte famiglie del patriziato romano, moltissimi signori e signore francesi, tedesche, inglesi, formare dei gruppi sulla piazza aspettando ansiosamente l'apparizione del nuovo Papa. In quella moltitudine si confondevano ricchi e poveri, aristocratici e profani. I preti erano a centinaia, e qua e là confusi al popolo si vedevano anche dei vescovi. Di tratto in tratto le campane del Vaticano suonavano a distesa. Quasi contemporaneamente suonavano tutte le campane della città. Si aspettava da un momento all'altro che il nuovo Papa uscisse dalla loggia a dare la benedizione. C'era un'ansietà indescrivibile.

Alcune persone uscite dalla porta di bronzo assicuravano che il Papa sarebbe uscito alle quattro a dare la benedizione al popolo; altri dicevano che sarebbe uscito alle 6. Pochi minuti prima delle quattro si propagò la voce che il Papa stava per apparire dalla loggia dell'interno della chiesa, e qualche migliaio di persone entravano in fretta, aggiungendosi alla folla che già vi era entrata prima. Nello stesso tempo una parte della moltitudine, sempre ferma a credere che il Papa venisse sulla loggia esterna, non si muoveva dalla piazza. Ma non furono appagati che quelli che erano entrati in chiesa. Tutto ad un tratto i vetri delle loggie si aprivano e il sacro corteggio comparve. Un *oh!...* prolungato si alzò nella folla e malgrado la santità del luogo si udì qualche applauso. Leone XIII aveva già indossate le vesti pontificali — Aveva la sottana bianca, la stola, il rocchetto rosso — Portava sulla testa il camauro.

Il Papa apparve fiancheggiato da alcuni prelati in piviale. Al rumore successe un profondo silenzio. Allora il Papa, con voce chiara e vibrata e facendo tre volte il gesto della benedizione pronunciò le parole rituali: *Benedictio Dei omnipotentis.* I prelati ed i leviti che erano sulla loggia col Papa, risposero con coro solenne: *Amen!*

Amen! — risposero i devoti che erano sulla piazza. Il Papa col corteggio si ritirò tosto. La folla che era sulla piazza di San Pietro lo aspettava anche alla loggia che guarda l'obelisco e lo aspettò fino a questa sera, ma invano. Crediamo che la moltitudine raccolta stassera su quella immensa piazza superasse le cinquantamila persone.

A poco a poco però, perdendosi la speranza di vedere il Papa, la folla andò diradandosi. Nessun disordine.

La *Gazzetta d'Italia* ha le seguenti notizie telegrafiche:

Ieri dopo avere data la benedizione al popolo Sua Santità ricevette il maresciallo Chigi, e la consorte e il figliuolo di lui; quindi ricevette l'ex-senatore di Roma Cavalletti al quale, stando a quanto afferma la *Voce della Verità*, avrebbe detto che gradiva immensamente di vedere il senatore di Roma.

Avrebbe pure soggiunto che quanto prima avrebbe ammesso in udienza i membri della nobiltà romana.

Appena fu proclamata l'elezione del nuovo pontefice dalla loggia di San Pietro l'avvenimento venne partecipato ai sovrani delle potenze per mezzo dei nunzi pontificii accreditati presso le rispettive Corti.

Monsignor Lasagni rimane nella carica di pro-segretario di Stato fino a che sia stato nominato il cardinale segretario di Stato.

Molti cardinali passarono la notte al Vaticano; però appena fu eletto il nuovo pontefice incominciarono i lavori di demolizione delle muratore che erano state fatte per la completa chiusura dei locali destinati al Conclave.

Stamani dalla porta della Zecca uscivano molti carri e carrette che portavano materasse, sedie, tavole, scrittoi, stufe, bauli, cassette ed una infinità di altri oggetti. Era lo sgombero dei locali nei quali era stato tenuto il Conclave.

Stamani leggevasi affissa alla porta di tutte le chiese una notificazione del cardinale vicario. Questa notificazione ordina per domani che in tutte le chiese venga cantato un *Te Deum* per l'elezione del papa, e ordina pure che tutte le campane suonino per un'ora. Nei due susseguenti giorni sono pure indette delle preci di ringraziamento per la elezione del pontefice.

Stamani molte vetture portarono un gran numero di persone a San Pietro.

Dicevasi che il Papa sarebbe disceso dai suoi appartamenti ma questa voce si verificò poi essere insussistente.

Invece i cardinali, prelati, persone del patriziato romano, alcune persone privilegiate e aderenti alla Santa Sede accorsero al Vaticano per assistere alla funzione che doveva aver luogo nella Cappella Sistina.

I cardinali accedevano al Vaticano per la porta della Zecca con le loro carrozze. Alle 10,30 antim. tutti i cardinali trovavansi nella cappella Sistina che era rimasta com'era preparata pel Conclave. Però tutti i baldacchini dei membri del S. Collegio erano abbassati, meno quello che sovrastava al seggio che occupava l'eminentissimo Pecci.

Sua Santità Papa Leone XIII, preceduto da alcuni palafrenieri vestiti in costume di color rosso, dalle guardie nobili, dalla sua Anticamera nobile, accompagnato da due Cardinali, si è recato nella cappella Sistina. Indossava una sottana bianca, stretta da una fascia bianca e uno zucchettino pure bianco. Aveva la mozzetta rossa con la fodera di ermellino, e una stola rossa riccamente ricamata in oro. In testa portava il cappello rosso. Appena egli fu entrato i cantori pontifici diretti dal maestro Mustafà intuonarono l'antifona: *Ecce sacerdos magnus.*

Sua Santità si è avvicinata all'altare; si è inginocchiata ed ha pregato fino a che i cantori avessero terminata l'antifona. Quindi salì sul trono ed indossò gli abiti pontificali, cioè il piviale e la mitra bianca. Di poi assistito da due cardinali, dal cardinale diacono e dal sottodiacono ridiscese il trono. Allora Sua Santità pregò di nuovo per alcuni istanti.

Quindi si assise sul trono ed ebbe principio la funzione così detta dell'*Obbedienza.*

I cardinali, cominciando da quelli appartenenti all'ordine dei vescovi, si accostarono al trono. Poi si avvicinarono quelli appartenenti all'ordine dei diaconi, e poi quelli dei sotto diaconi. I cardinali baciarono allora il piede a Sua Santità.

Sua Santità ogni volta che si avvicinava un cardinale si alzava dal trono e lo abbracciava più volte. Finita la cerimonia il Papa si recò all'altare e intuonò il *Te Deum laudamus.* Si prosegui poi col canto dell'inno ambrosiano, alternandosi i versetti dai cardinali e dai cantori.

Svestitosi poi degli abiti pontificali, il Papa uscì benedicendo i cardinali e tutti gli astanti, e collo stesso cerimoniale seguito nel recarsi alla Cappella Sistina, ritornò all'appartamento provvisorio assegnatogli come cardinale camerlengo.

Dopo mezzodì il papa col solito cerimoniale si recò nello appartamento pontificale, dove ricevette gli ambasciatori d'Austria, di Francia, di Spagna e del Portogallo: conte di Paar, barone di Baude, Conte di Cardenas e conte di Thomar, ed altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede, che presentarongli gli omaggi dei loro sovrani.

Ognuno dei capi missione presentò quindi alla Santità Sua gli addetti alla missione stessa. Erano tutti in grande uniforme.

Fra i membri del patriziato romano accolti nel ricevimento del mezzodì dal Papa, notossi il principe Orsini che si recò al Vaticano in carrozza di gala. Iersera venne ricevuto il principe Massimo. Contrariamente alla voce corsa ieri che il Papa avesse nominato il cardinale Franchi a segretario di Stato, assicurasi oggi che nella stessa carica sia stato confermato l'eminentissimo Simeoni.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 19 febbraio contiene:

R. decreto 31 gennaio, che approva la tabella delle classi delle indennità per spese di giro da assegnarsi agli ispettori di circolo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

R. decreto 31 gennaio, che inscrive le Scuole d'applicazione per gli ingegneri nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali.

R. decreto 31 gennaio, che approva la pianta organica degli ufficiali medici del corpo sanitario militare marittimo.

R. decreto 23 gennaio, che approva una modificazione dell'art. 15 dello statuto della Banca Mutua Popolare di Avola.

R. decreto 23 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società Industriale Partenopea.

Disposizione nel personale dipendente dal ministero della marina e in quello dei verificatori di pesi e misure.

— Secondo il *Diritto*, la tassa delle lettere semplici nell'interno del regno, non eccedenti i grammi 8, sarà ridotta a centesimi *dieci* e non a *quindici*, come era già stato annunziato.

— Il *Fanfulla* ha da buona fonte che la conciliazione tra il ministero e il gruppo Cairoli sarebbe stata fissata sulle seguenti basi e condizioni;

Il ministero si obbliga a ritirare le convenzioni, ed a presentare questi progetti di legge: 1° Progetto per le nuove costruzioni sostanzialmente modificato; 2° Riforma alla legge elettorale, escluso il suffragio universale; 3° Riforma del Senato; 4° Riforma del Consiglio di Stato; 5° Riforma alla tassa sul macinato; 6° Diminuzione del prezzo del sale.

COSE DI CASA

Ricevemmo questa mattina la letterina seguente che pubblichiamo ben volentieri.

All'onorevole Direzione del giornale

Il Cittadino Italiano.

Mio marito è uomo leale che ha i suoi principj da cui nessuno lo smuove. Non è un bigotto nè un baciasanti: neanco appartiene ad associazioni cattoliche, ma è onesto lo stesso. Non lo sento bestemmiar mai Domeneddio nè la Vergine. Non lo udii dir corna nè del Papa nè dei Vescovi nè dei preti. Però si riscalda il sangue qualche volta; sa quando? leggendo i giornali. E le sue invettive toccano sempre i così detti costituzionali, gli amici dell'antico potere, che ci chiama gente *egoista*, gente *venduta* e via di seguito ad un dipresso proprio come scrive il *Cittadino Italiano.* Fattolo conoscere il mio uomo perchè Ella s'abbia un'idea de' suoi principj. Le dirò che ieri sera venutomi a casa, ridendosela sotto i baffi mi presentò il *Giornale di Udine* e mi disse: «Prendi *Madre cristiana*, leggi». Vidi pubblicata una lettera di un padre di famiglia ad un Monsignore; con un'occhiata la scorro tutta, e poi col mio fuoco naturale: imposture! imposture! grido — Oh! sempre più ridendosela, mi soggiunge il mio uomo: impostura sia; ma come si difenderà il Monsignore? — Che? io di nuovo: egli non ha bisogno di difesa, siamo circa duecento che udiamo le sue prediche. Egli ci insegna ad adempiere i nostri doveri; tu stesso lo sai che d'allora che mi permettesti dare il mio nome alle *madri cristiane*, e che ascolto quelle prediche ti sono un po' più mansueta, nè ancor sempre per verità, ma pur tante volte, ciò che prima avveniva rado assai,

so frenare la mia lingua. Ebbene, se me lo permetti, io difendo Monsignore così: Scrivo al *Cittadino Italiano*, che tu mi comperi tutti i giorni, e gli dico: conceda un posticino nel suo giornale perchè faccia sapere, che se vi sono dei padri di famiglia che tengono le mogli come fossero schiave ce ne sono ancora molti e molti che rispettano i nostri diritti, sopra tutto in fatto di coscienza. I più anzi sono quelli che ci vogliono buone cristiane, perchè sanno che la religione cattolica sola insegna e fa praticare il dovere. Scriverò nel *Cittadino Italiano*, che non tutte le donne sono semplicione da lasciarsi abbindolare sempre in fatto di coscienza dai mariti parolai, come la donna dipintami dal *Giornale di Udine*. Scriverò allo stesso *Cittadino* che Monsignore, di cui parla quel padre di famiglia non fece punto il sensale di quel giornale; solo ci mise in guardia dalla lettura di quei giornalacci che maledicono davvero tutto che v'ha di più santo, e ci aggiunse che se pur vogliamo leggere un buon giornale, ora l'abbiamo e si stampa nella stessa Udine, il *Cittadino Italiano*. Scriverò ancora che nulla più in là disse il Monsignore: ripeterò che è un infamia, un'infamia sfacciatissima, spudoratissima proprio quella del *Giornale di Udine* di scriver sempre calunnie nel suo giornale e di dar luogo in esso a tutte quelle che gli mandano i suoi amici. — Metterò fine collo scrivergli questo che i dieci centesimi che spendevamo prima per comperarci il *Giornale di Udine*, oggi li impieghiamo a comperare ogni giorno due copie del *Cittadino Italiano*; delle quali una la teniamo in casa nostra, l'altra la regaliamo al nostro cugino. — Ti piace? — Quanto fuoco mi rispose il mio uomo. — Ed io a lui: Ti piace o nò? — Fa a modo tuo, cara mia, purchè non faccia comparire il tuo nome nel giornale. — Sia pure; ma questo solo per tuo riguardo, gli soggiunsi. Lo baciai, ed ei se la rise più ancora. Io scrissi tosto queste due righe e gliele mando. Non mi faccia stare colla bocca asciutta, me le faccia vedere stampate il più presto possibile. Voglio far ridere meglio ancora mio marito quando col suo scherzo amoroso mi chiamerà *la pubblicista*.

L'assicuro che anche mio marito legge volentieri il *Cittadino Italiano*. Per oggi mi sottoscrivo

Zoe.

S. E. l'Arcivescovo ha emanato la seguente circolare.

Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine.

Quam bonus Israel Deus (Ps. LXXII, 1). Quanto è buono il Signore verso la sua Chiesa! Dio Padre delle misericordie e Dio d'ogni consolazione volle che il pianto dei suoi figli orfani del Pastore avesse fine tantosto e si convertisse in gaudio. Quanto è consolante il potervi annunziare che dal Sacro Collegio dei Cardinali fu creato Sommo Pontefice e successore immediato dell'Immortale Pio IX l'Eminentissimo Cardinale Gioachino Pecci Camerlengo di Santa Chiesa il quale assunse il nome di **Leone XIII**.

È adunque debito nostro di innalzare speciali ringraziamenti a Dio per tanto beneficio, e perciò ordiniamo:

1. In tutte le Chiese della Diocesi si suoneranno tre giorni, dopo ricevuta la presente, per mezz'ora dopo il mezzogiorno le campane a festa.

2. In tutte le Chiese Parrocchiali nella Domenica immediatamente successiva al ricevimento della presente, si canti il *Te Deum* colle annesse orazioni di ringraziamento, e l'orazione *Pro Papa — Deus omnium* etc. — o alla Messa parrocchiale o alla Benedizione vespertina.

3. In tutte le Messe per tre giorni si reciti l'orazione *pro gratiarum actione, — Deus cujus misericordiae* etc. — prima delle Colette prescritte; e si riprenda l'orazione *pro Papa* conforme è prescritto nel nostro Ordine Diocesano, recitandola per il regnante Papa **Leone.**

Brevi sono queste nostre parole, ma ora non è il tempo opportuno di aggiungerne di altre, se non che tutto l'omaggio, l'obbedienza, la riverenza, l'amore che abbiamo nutrito e dimostrato all'immortale Papa Pio IX vivente, dobbiamo sentire e dimostrare verso il regnante Papa **Leone** eletto da Dio per suo Vicario in terra, Successore di San Pietro e Capo della Santa Chiesa Cattolica.

Se ci manteniamo fedeli al Papa, avremo la benedizione di Dio per il tempo e per la eternità, che Noi vi preghiamo di cuore.

Dalla Nostra Residenza
Udine 21 febbrajo 1878.

† ANDREA Arcivescovo.

P. GIOV. BONANNI Canc. Arciv.

Castions di Strada. Ecco in poche parole la descrizione della funebre funzione fatta in questa Chiesa parrocchiale per l'immortale Pio IX.

Sulla facciata della Chiesa il ritratto di Pio IX e cinque iscrizioni. L'interno della Chiesa addobbata a lutto. A tutto gli altari, i candelieri, e le colonne della Chiesa. Il catafalco con quattro iscrizioni ai quattro lati e sormontato dalle insegne pontificie, circondato da molte torcie e candelotti, e ornato ai lati con quattro bandiere del Papa. All'ingresso del coro due grandi bandiere pontificie. In coro al lato dell'Epistola in posto distinto le Autorità e i consiglieri comunali. Al lato del Vangelo i Fabbricieri della parrocchiale e filiale, pure in posto distinto. Nel rimanente del coro alcuni signori del paese. Abbasso della balaustrata in due banchi le signore in abito e velo nero. Quali custodi attorno del catafalco i confratelli del SS. Sacramento in cappa rossa e colla candela in mano. Più sotto le Consorelle col fazzoletto rosso in testa.

A destra del catafalco, dopo i confratelli venivano 150 Congregate del SS. Cuore di Gesù col fazzoletto bianco; e dalla parte opposta altrettanti giovani congregati del S. Cuore di Maria.

Il resto della Chiesa a stento conteneva la popolazione devota e commossa. La Messa cantata in musica con accompagnamento dell'Organo e d'un Flauto. Dopo la Messa Elogio funebre letto dal Parroco. In fine le Esequie cantate da un coro di fanciulli.

Notizie Estere

Inghilterra. Il *Sunday Times* dice che all'arsenale di Woolwich si accolgono giornalmente nuovi operai, ed in tutti i dipartimenti regna un'attività insolita.

A Chatam è giunto un ordine dell'ammiragliato il quale fa premura perchè siano terminate le navi in costruzione nei docks, e un ordine simile non è mai stato dato dalla guerra di Crimea in poi.

A Portsmouth devono essere impiegati subito nei docks altri 500 operai.

A Plymouth sono stati pubblicati dei manifesti nei quali il governo garantisce il lavoro per otto mesi.

Spagna. Un telegramma da Madrid all'*Havas* in data 18, dice:

Domani, giorno della celebrazione dei funerali di Pio IX, le Cortes non terranno seduta.

La Corte, i ministri, le autorità civili e militari ed i rappresentanti il Senato e la Camera, dei deputati assisteranno al servizio funebre celebrato in questa occasione.

I Russi presso Costantinopoli

Notizie spedite da Costantinopoli, 15, alla *Politische Correspondenz*, dicono che sul contegno dei russi circolano le versioni più disparate È un fatto però che i russi hanno cominciato la marcia per occupare gli immediati dintorni di Costantinopoli che giaciono nella zona neutrale e prendono alloggi fuori della cerchia della città. Sembra che la marcia nella città dipenda dai risultati delle trattative che pendono sempre fra il comando dell'armata russa e il palazzo del Sultano.

— A Vienna, dice un dispaccio da Vienna al *Temps*, si ritiene per fermo che i russi entreranno a Costantinopoli, e si crede che se scoppiasse il conflitto fra Inghilterra e Russia, il Sultano dichiarerebbe la neutralità ritirandosi in Asia. La flotta inglese, in questo caso entrerebbe senza dubbio nel mar Nero e l'armata russa sarebbe costretta a passare i Balcani per vettovagliarsi e conservare la sua linea di ritirata, che la condurrebbe sotto l'influenza dell'Austria che occupa la Transilvania.

TELEGRAMMI

Berlino, 20. Sono smentite le voci corse che Bismark e Derby abbiano dichiarato di non prender parte al congresso.

Berlino, 21. Il principe di Bismark continua nella sua opera di tranquillizzazione e di conciliazione, riuscendo ad attirare verso di sè anche la Francia. È riconosciuto che l'Inghilterra trovasi in uno stato di isolamento, dappoichè è certa l'unione della Germania, della Russia e della Francia e la neutralità dell'Italia. In quanto all'Austria, quantunque il suo contegno sia riservato, non può staccarsi dalla triplice alleanza di Reichstadt.

Roma, 21. La notizia dell'elezione del cardinale Pecci, appartenente al partito moderato, ha riscosso universalmente l'approvazione e qui pervennero telegrammi che annunciano l'ottima impressione prodotta dappertutto. Assicurasi che eleggerà a suo segretario il cardinale Di Pietro ritenuto di sentimenti liberali.

Londra, 21. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che rifiutando l'Inghilterra di ritirare la flotta a Basika, i Russi occuperanno almeno un sobborgo di Costantinopoli.

Il *Times* ha da Vienna: Assicurasi che Soliman ricevette l'ordine di recarsi in Tessaglia con 700 uomini.

Lo *Standard* ha da Berlino: Bismarck considera l'elezione del nuovo Papa Pecci come la migliore.

Lo *Standard* ha da Negotin 19 corrente: I comandanti turchi di Viddino e Belgradjelch ricusano di rendersi ai Rumeni.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: L'abbandono del progetto di un'alleanza anglo-austriaca è pienamente confermato.

Il discorso di Bismarck aumentò le speranze che la guerra si eviterà.

I giornali inglesi considerano il risultato del Conclave soddisfacente.

Il *Times* dice: Leone XIII dovrebbe mostrarsi favorevole alla conciliazione coll'Italia.

Parigi, 21. I giornali approvano generalmente la elezione del nuovo Papa.

Il *Journal des Debats* dice: l'elezione produrrà nell'Europa eccellente impressione. Pecci è moderato e si può sperare che farà cessare le lotte religiose.

Il *Constitutionnel* vede nel nome scelto dal nuovo Papa un sintomo eccellente e sembra che vorrà prender a modello Leone XII.

La *Republique française* dice che le idee del nuovo Papa sembrano concilianti.

Roma, 21. La *Voce della Verità* dice che il Cardinale Pecci fu eletto Papa nello scrutinio di jeri mattina con 44 voti.

Madrid, 21. La flotta inglese lasciò Gibilterra, ed è diretta verso l'Oriente.

L'elezione del Papa fu accolta favorevolmente.

Confermasi che i capi degli insorti a Cuba si sono sottomessi.

Genova, 21. L'ammiraglio Saint-Bon diretto alla Spezia per prendere il comando della flotta, si ammalò di pneumonite, ma adesso sta meglio.

Vienna, 21. La nomina di Pecci produsse una impressione favorevolissima specialmente nei circoli di corte. I giornali la lodano generalmente. Anche a Pest quella notizia fu ben accolta.

Pare sieno insorte nuove difficoltà nelle trattative tra la Russia e l'Inghilterra. La Rumenia e la Serbia chieggono l'appoggio della Germania e dell'Austria.

La Russia si oppone a che la Grecia sia rappresentata al Congresso, e a che vi sia sollevata la questione greca.

Londra, 21. (*Camera dei Comuni*). Northcote dice che la Russia s'impegnò a non occupare la penisola di Gallipoli, nè la costa asiatica dei Dardanelli, e così pure l'Inghilterra; attualmente non può dire di più.

Bourke dice che l'insurrezione è generale in Candia, e che il massacro dei cristiani non si confermò.

(*Camera dei Lordi.*) Derby dice che la sede della Conferenza è fissata a Baden-Baden; che l'Austria la vorrebbe nella prima settimana di marzo, ma che la Russia non mostra molta fretta.

Beauconfield domanda che si voti in seconda lettura il credito dei sei milioni. È convinto che si verrà ad un accomodamento, ma non può rispondere che non sorgano difficoltà; bisogna dunque che l'Inghilterra vada al Congresso con tutto il prestigio e armata.

Granville dichiara che voterà il credito, essendochè le dichiarazioni dei Ministri tolgono al voto ogni significato aggressivo.

Il credito fu approvato.

Assicurasi positivamente che la Russia domanda la consegna della flotta turca.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 21 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.85	a 80.95
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.85	a L. 21.86
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.30.3|4	2.31.1|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.85	a L. 21.86
Bancanote austriache	230.75	231.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 21 febbraio

Rendita Italiana	80.70
Prestito Nazionale 1866	33.25
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	—.—
Pezzi da 20 lire	21.85

Parigi 21 febbraio

Rendita francese 3 0|0	74.15
» » 5 0|0	110.05
» italiana 5 0|0	74.05
Ferrovie Lombarde	165 —
» Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1|2
» sull'Italia	8.3|8
Consolidati Inglesi	95.11|16
Spagnolo giorno	12.3|4
Turca » »	8.7|8
Egiziano » »	31.75

Vienna 21 febbraio

Mobiliare	233.10
Lombarde	76.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	260.—
Banca Nazionale	797.—
Napoleoni d'oro	9.47.1|2
Cambio su Parigi	47.15
» su Londra	118.40
Rendita austriaca in argento	67.15
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 19 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala	»	»	16.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 21 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	763.5	762.7	764.0
Umidità relativa	7.4	11.6	5.6
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E	S S W	calma
Vento (vel. chil.	2	1	0
Termom. centigr.	7.4	11.6	5.6

Temperatura (massima 12.5 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto 0.9

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come *ne fanno* prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

N. d'o.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L. C.
1	21	28	Gesù Bambino che giace sulla croce	) simili	— 80
2	21	28	La Madonna con Gesù ed il Battista	)	— 80
3	21	28	Coro di Angeli cantanti	)	— 80
4	21	28	La Nascita di Gesù	)	— 80
5	28	21	Gesù ed il Battista all'ombra di una palma		— 80
6	45	27	La Regina degli Angeli simile al N. 10		1 60
7	45	28	Gesù Crocefisso con Maria e S. Giovanni		1 60
8	42	31	Il santo Presepio nella grotta di Betlemme		1 60
10	45	27	S. Giuseppe in gloria circondato di Angeli		1 60
11	44	31	Sacro Cuore di Gesù	) simili	1 60
12	44	31	Sacro Cuore di Maria	)	1 60
14	32	25	Ritratto popolare del Santo Padre Pio IX		1 —
23	74	59	La Madonna della Seggiola di Raffaello		6 —

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

IL GIARDINETTO

GIORNALE d'ISTRUZIONE e DILETTO pel POPOLO

Si pubblica

la prima e terza Domenica del mese

Prezzo d'associazione all'anno: per l'Interno L. 3,00 (franco) — per l'Estero L. 4,00 (franco).

Lettere, vaglia, scritti, ecc. *franchi* alla *Direzione del Giardinetto, Camaiore* in Toscana. — Si respingono lettere, plichi, ecc. che *non sieno* affrancati. — Chi desidera risposta mandi il *franco bollo*, o scriva in Cartolina postale doppia.

Un numero separato costa cent. 15.

Le associazioni al suddetto periodico si ricevono anche al nostro recapito, dirigendo le domande e lettere al sig. R. Zorzi, negozio Marigo Udine S. Bartolomio Num. 18 — Si vendono anche numeri separati.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4. L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5. L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Sèverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle - Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese,** scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodic: **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** ricevera in dono 5 copia dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. **500** *in oro*), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.